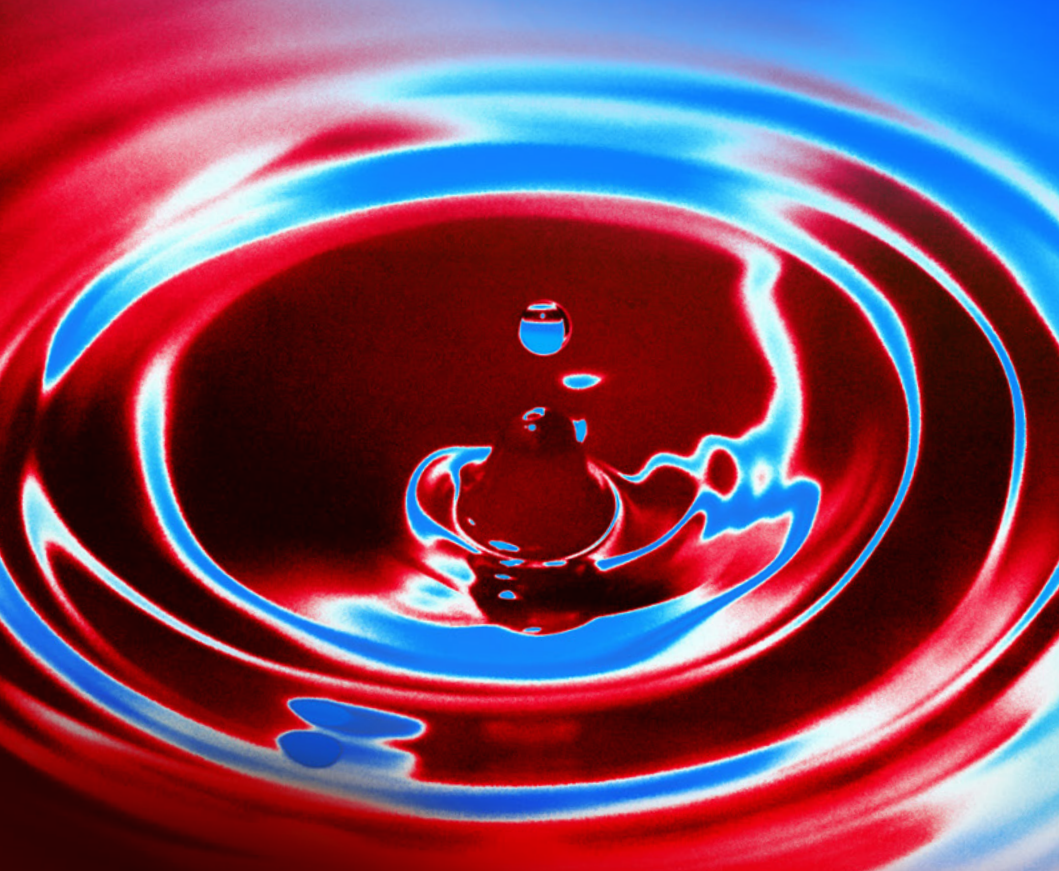


MI Settembre
TO Musica
20

Harmonia



Innovation | Chitarra | Fisarmonica

16 settembre 2026

ore 16

CineTeatro La Creta

MILANO

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE

REALIZZATO DA

pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
Cultura
Torino

orchestra **pomeriggi musicali** di milano

Accordo perfetto *abbònati*



Milano
Teatro
Dal Verme
82ª Stagione
di concerti
2026-2027



ipomeriggi.it

I Pomeriggi Musicali sono parte di

m
teatro dal verme

con il contributo di



un'iniziativa
promossa da
Fondazione Cariplo

Astor Piazzolla (1921-1992)

Cuatro Estaciones Porteñas

Verano Porteño

Otoño Porteño

Primavera Porteña

Invierno Porteño

Pietro Maria Cintura (2002) - Marco Gerolin (2001)

Riviera

Astor Piazzolla

Adiós Nonino

Oblivion

Zita

Michelangelo '70

Trascrizioni di Pietro Maria Cintura e Marco Gerolin

Pietro Maria Cintura chitarra

Marco Gerolin fisarmonica

Le radici del tango, infami e clandestine, affondano nei postriboli del porto di Buenos Aires, dove, verso la fine dell'Ottocento, marinai in permesso e migranti appena sbarcati cercavano un po' di svago. Le donne erano scarse, e di facili costumi. Per ingannare il tempo, si ballava, soprattutto tra maschi. La musica, rude e dal ritmo sensualmente sincopato, era improvvisata da una manciata di strumenti: un violino, un flauto e una chitarra, oppure un pianoforte. Il bandoneón, piccola fisarmonica portata in Argentina dai tedeschi, avrebbe incrociato i sentieri del tango qualche decennio dopo, diventandone la cifra sonora.

Come un animale notturno, il tango strisciò dentro le navi e, a inizio Novecento, si ritrovò a Parigi, capitale europea delle avanguardie e dei divertimenti a luci rosse. Paradossalmente, la danza arrivata da Buenos Aires qui si rese più decente: la musica s'illanguidì e i passi acquistarono una voluttuosità misurata.

Di ritorno a Buenos Aires, nobilitato dal soggiorno parigino, il tango si diffuse in tutta l'Argentina. Da allora non si vide più confinato ai lupanari: entrò nei cortili delle case popolari per ravvivare le feste e divenne una presenza fissa nelle trasmissioni radiofoniche. Significativamente, *¡Tango!* è il titolo del primo film sonoro argentino. A quell'epoca, i genitori più amorevoli sognavano che i loro bambini diventassero un giorno grandi stelle del tango. Tra questi, c'erano Vicente e Assunta Piazzolla, che regalarono al loro piccolo Astor il suo primo bandoneón a nove anni. Inizialmente il ragazzo non ne fu entusiasta, soprattutto perché il tango non era il suo genere prediletto: quei pezzi dagli accenti ben marcati, utili ai ballerini nelle loro *cortes* e *quebradas*, lo annoiavano. Sul suo strumento si esercitava con trascrizioni di Bach, Mozart, Rachmaninov...

A quindici anni, Piazzolla scoprì che i musicisti giovani proponevano un tango più ricercato, con qualche spunto contrappuntistico, meno asservito al ballo. Poiché questa musica lo appassionava e suo padre lo spingeva con urgenza a trovarsi un'occupazione, cominciò a suonare nei cabaret. Nel 1939 riuscì persino a entrare nel gruppo più importante del momento, guidato dal bandoneonista Aníbal Troilo. Al giovane musicista non bastava esibirsi nei locali notturni, per cui decise di prendere lezioni serie di armonia e contrappunto, iniziando a scrivere pezzi nel solco della tradizione colta. Il suo talento fu riconosciuto con una borsa di studio che lo portò a Parigi. Se il tango era tornato dalla *ville lumière* ingentilito, Piazzolla tornò deciso a intraprendere una strada originale, ai confini tra musica "alta" e "bassa". Il compositore pretendeva che i suoi tangos fossero ascoltati con la stessa attenzione della classica o del jazz, generi a cui faceva continui riferimenti. I suoi pezzi, come avviene nella musica colta, sono così complessi da presentarsi in partitura; tuttavia, come avviene nella musica popolare, lui e i suoi musicisti non eseguivano esattamente ciò che era scritto: improvvisavano secondo una sensibilità comune, aggiungendo rubati e sincopi.

Ancora prima della morte di Piazzolla, la sua musica era entrata nel repertorio delle maggiori orchestre sinfoniche ed era trascritta per gli ensemble più fantasiosi, per essere eseguita alla stregua delle composizioni di Bach, Mozart, Rachmaninov. In questo modo si è sottolineata la continuità con il grande repertorio, ma spesso si è persa la spontaneità di chi ha forgiato il suo stile nei cabaret.

Negli ultimi anni, anche il chitarrista Cintura e il fisarmonicista Gerolin si sono confrontati con le creazioni di Piazzolla, creando nuovi adattamenti. Ogni loro esecuzione è aperta all'improvvisazione: sono infedeli alle partiture, per essere fedeli allo spirito della musica. Tra i pezzi che hanno trascritto ve ne sono di celebri, come i quattro pannelli delle *Estaciones Porteñas*, un ciclo scritto tra il 1964 e il 1970 su ispirazione dei concerti vivaldiani; ciascuna stagione si svolge in un unico

movimento e dipinge il paesaggio emotivo dello scorrere del tempo a Buenos Aires, la città argentina “porteña” (cioè “portuale”) per eccellenza.

La passione di Cintura e Gerolin per il tango si riflette anche nelle loro composizioni, come *Riviera* del 2026, un vero manifesto della loro arte. Qui, il ritmo del ballo argentino si contamina di suggestioni jazz e contemporanee.

Un altro classico trascritto dal duo è *Adiós Nonino*, l'estremo omaggio di Piazzolla al padre Vicente, chiamato affettuosamente “nonino” dai nipotini, storpiando la parola italiana per la tipica difficoltà argentina di pronunciare le doppie. L'autore affermava che il tema melodico principale fosse la “melodia perfetta”. Ancora più lirico è *Oblivion*, nato per la colonna sonora di *Enrico IV*, il film di Marco Bellochio del 1984 con Marcello Mastroianni nel ruolo del re incompreso.

Come *Adiós Nonino*, anche *Zita* è nata da un lutto: fa parte della *Suite troileana*, scritta nel 1975 all'indomani della morte di quel grande bandoneonista con cui aveva lavorato in gioventù, Troilo. Ciascun numero della suite contiene citazioni di tangos di Troilo ed è dedicata a una sua passione: Zita era la moglie.

Michelangelo '70, invece, è il ritratto musicale del locale che Piazzolla aprì a Buenos Aires nel 1970 dandogli il nome del grande artista rinascimentale: anche questa scelta dimostra la continua commistione di colto e popolare nella sua produzione.

Liana Püschel

www.mitosettembremusica.it

#MITO 2026



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA WWW.ARTBONUS.GOV.IT OPPURE CHIAMA IL NUMERO +39 02 87 905 218



Il **Duo Cintura-Gerolin** è una formazione cameristica composta da Pietro Maria Cintura e Marco Gerolin. Il duo si è formato presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Svolge attività concertistica in sale e festival internazionali in Stati Uniti, Spagna, Svizzera, Italia e Germania. Il 24 novembre 2025 ha debuttato alla Carnegie Hall di New York. Tra gli impegni recenti si segnalano concerti *sold out* al Teatro Mario Del Monaco di Treviso, alla Penn State Recital Hall (Stati Uniti), alla Fürstensaal di Fulda in Germania e all'Auditorio Nacional Ciudad de León. Ha inciso un album per l'etichetta «News for Guitar» (distribuzione nazionale). Nel 2025 ha ottenuto il Premio Internazionale Astor Piazzolla a Trieste. Pietro Cintura ha vinto il Mottola International Guitar Competition (Eurostrings) ed è stato semifinalista al Concurso Internacional de Guitarra de Madrid 2023. Marco Gerolin ha ottenuto il quinto posto alla Coupe Mondiale di Shenzhen. È in preparazione la tournée "Innovation World Tour 26/27".

Classica

La grande musica per tutti
ora *on demand*

piuclassica.it



INQUADRA IL
QR CODE, ATTIVA IL
TUO ABBONAMENTO
E SCARICA L'APP

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA



INTESA  SNOBLO
ASSICURAZIONE FINANZIARIA

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



Fondazione
Fiera
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione
Allegra Agnelli
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026